

Domenico Scolaro



vive e lavora a Montorso Vicentino. Si dedica fin da giovanissimo alla pittura proponendo la sua prima mostra nel 1968 all'età di diciassette anni.

La passione per l'arte e la notevole manualità lo spingono nel corso della vita a sperimentare con curiosità nuove tecniche e differenti materiali e a munirsi degli studi e della pratica necessari.

Negli anni 70 incontra il critico d'arte prof. Maugeri che lo invoglia a formarsi culturalmente partecipando a corsi di pittura e visitando importanti mostre. Frequenta la Scuola Arte e Mestieri di Vicenza sotto la guida del maestro Otello De Maria e un fuori corso presso l'Accademia di Venezia.

Viaggia molto e viene accolto con favore da musei e mostre europei. Espone in Francia e nel Regno Unito, dove a Londra è chiamato a rappresentare i giovani artisti italiani in qualità di vincitore dell'omonimo concorso.

Dal 1978 seguono due anni d'impegno sociale svolto in Madagascar come volontario civile, un vissuto concreto che influenzerà per lungo tempo i contenuti delle sue opere.

Al rientro, nel 1980, incontra le nuove tendenze della Transavanguardia e dell'Arte povera, le assimila e le fa sue con senso critico senza mai privarsi della libertà di esprimersi liberamente in altri ambiti formali con il suo spirito creativo.

Segue una notevole produzione di opere ed eventi. Nel 1982-83 realizza la Via Crucis vivente e la Betlemme ricostruita, riprese dalla RAI. La sua pittura e la sua scultura entrano a far parte di numerose collezioni pubbliche e private, crea importanti opere pubbliche scultorie e partecipa a molte mostre personali e collettive in Italia e in Europa.

Questo suo lungo viaggio, carico di esperienze ed emozioni, attraversa l'arte nella sua interezza; cercandone la compagnia, in essa, ogni creazione trova una sua dignità e un suo senso, sprigionando un messaggio sensoriale ma lasciando al contempo lo spazio a un'immaginazione interiore.

L'impegno sociale maturato con umiltà nel volontariato, la curiosità e l'interesse per l'attualità, ma anche per le proprie origini culturali e religiose e la sua necessaria laboriosità lo spingono ancor oggi a produrre arte e poesia e ad essere un autorevole promotore culturale.

Oggi ricopre il ruolo di Presidente dell'Associazione culturale Miti & Mete.